



Camera di Commercio
Rovigo

RELAZIONE

sulla

CONGIUNTURA ECONOMICA

Anno 2010

(redazione maggio 2011)

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA POLESANA NEL 2010 **(dati al 2010)**

IMPRESE

Alla fine dell'anno 2010, il numero delle imprese attive risulta inferiore dello 0,4% rispetto a quello rilevato alla stessa data dell'anno precedente.

Al 30 dicembre, infatti, risultano attive all'anagrafe camerale n. 26.338 imprese, contro le 26.457 del 2009. Lo stock delle imprese attive, peraltro, è diminuito di 416 unità, rispetto al 2008, anno di inizio della crisi, segnando, quindi, una diminuzione del 1,6%.

La differenza tra iscrizioni e cessazioni è risultata negativa di 64 unità, in miglioramento, tuttavia, rispetto al saldo di -256 aziende rilevate nel 2009. Un dato, questo, che sembra indicare che la fase acuta della selezione operata dalla crisi si sia esaurita, pur permanendo debole la dinamica del sistema provinciale delle imprese.

Il totale delle imprese attive è ripartito nelle seguenti forme societarie: società di capitale, n. 3.156 (+4,5% su base annua); società di persone, n. 4.474 (-1,1%); imprese individuali, n. 18.261 (-1,1%); altre forme, n. 447 (+0,2%). Prosegue, quindi, il processo di rafforzamento ed ammodernamento del tessuto imprenditoriale, atteso che negli ultimi quattro anni le società sono aumentate del 17,8% e le imprese con altra forma giuridica del 9,3%.

Rimangono, tuttavia, prevalenti le imprese individuali che rappresentano il 69,3% del totale aziende attive, a fronte del 12,0% delle società di capitale, del 17,0% delle società di persone e dell'1,7% delle altre forme.

Relativamente agli andamenti dei settori economici più rappresentativi, si registrano i seguenti incrementi: commercio, +0,6%, atteso che il numero delle imprese si attesta a 5.242 unità (nel 2009 furono 5.210); attività dei servizi di alloggio e ristorazione, +2,5%, con un numero di imprese pari a 1.390; attività immobiliari, +2,9%, con 1.064 imprese, e le altre attività di servizi, +0,5%, con 1.002 aziende.

In flessione del 2,5% le aziende dell'agricoltura e pesca, che si attestano a 8.114, rispetto alle 8.321 del 2009; a seguire le attività manifatturiere, che diminuiscono del 1,2% (da 2.917 a 2.882), e il ramo delle costruzioni, che con uno stock di 3.776 unità, registra una flessione dello 0,9%. Calo più marcato per il comparto dei trasporti (-3,8%), il cui numero si attesta a 738 aziende (-29 rispetto al 2009).

Nell'ambito del ramo manifatturiero, si registra una diminuzione in tutti i principali settori (confezioni di abbigliamento, legno, fabbricazione di altri prodotti delle lavorazioni di minerali, mobili, macchinari) ad eccezione delle industrie alimentari, che crescono del 3,0%.

ARTIGIANATO

Il numero delle imprese attive artigiane nel 2010 risulta essere pari a 7.355, in flessione del 1,2% rispetto alle 7.446 imprese registrate alla stessa data dello scorso anno. Il comparto artigianale, che continua ad apparire in difficoltà, vede in flessione anche la propria dinamica imprenditoriale, come testimonia la diminuzione del 2,8% delle iscrizioni delle nuove imprese artigiane, cui si accompagna, tuttavia, una flessione del 21,3% delle cessazioni. Il saldo demografico per l'anno 2010 permane negativo di 86 unità, perché le 682 cancellazioni hanno superato le 596 iscrizioni.

Nel comparto artigiano, si osserva una generale flessione di tutti i principali rami: costruzioni, -1,8%; attività manifatturiere, -2,0%; altre attività di servizi, -0,4%; trasporto e magazzinaggio, -4,4%; commercio -1,0%.

Variazioni positive per le attività di servizi di alloggio e ristorazione (+5,2%), nonché per le attività di noleggio, agenzie di viaggio, ecc. (+10,7%)

AGRICOLTURA

L'annata agraria 2010 è stata caratterizzata da risultati negativi per i seminativi che interessano la maggiore quota della produzione agricola provinciale, quali i cereali a paglia (frumento duro e frumento tenero, orzo) che hanno risentito pesantemente dell'andamento climatico, e per la coltura della barbabietola da zucchero; positivo è risultato, invece l'andamento produttivo per il mais e per la soia, accompagnato anche da un incremento dei prezzi di mercato, che ha segnato i primi mesi della campagna di commercializzazione.

I costi dei mezzi tecnici (sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, prodotti petroliferi) hanno evidenziato una sostanziale stabilità, con qualche incremento per i prodotti fitosanitari utilizzati nel settore frutticolo. Nell'avvio delle semine autunnali 2010 si registrano, peraltro, prime indicazioni di aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Il mercato fondiario e degli affitti si mantiene molto attivo, in particolare per la costante attenzione dedicata al nostro territorio da operatori del settore dell'energia per la realizzazione di impianti fotovoltaici di tipo industriale realizzati su superfici agricole. Minore è la richiesta di realizzazione sul territorio degli impianti di produzione elettrica da biogas (sei impianti ad oggi attivi e altri in corso di autorizzazione o costruzione) generalmente integrati nell'ambito di aziende zootecniche, con un fabbisogno complessivo di 3.000 ettari di biomassa (mais o succedanei).

E' proseguita nel corso del 2010 la pesante situazione finanziaria delle imprese, provocata dalla difficoltà di recupero dei crediti con conseguente sofferenza di liquidità e minore facilità di accesso al credito.

Le condizioni di generale criticità del settore non hanno, comunque, limitato la propensione agli investimenti delle imprese agricole polesane. Le fonti di finanziamento, oltre al credito, sono i mezzi propri e i contributi previsti dal Piano di sviluppo rurale del Veneto e dai Piani di azione locale dei due Gruppi di azione locale operanti in provincia.

Tra gli interventi strutturali, prosegue l'ampliamento dell'offerta di ospitalità agrituristica.

Di seguito, i principali risultati per alcuni prodotti.

Pomodoro da industria: andamento pesantemente influenzato dal clima; aglio: rese e qualità del prodotto mediamente buone e prezzi di mercato; orticole: bilancio negativo per molte colture, per le pesanti difficoltà di mercato e il crollo dei prezzi, così come avvenuto nel comparto della frutta per mele e pere; anche la produzione vitivinicola ha risentito dell'andamento climatico.

Zootecnia: è proseguita la situazione di pesantezza per il comparto dei bovini da ingrasso, della produzione di latte e per il comparto suinicolo non operante con il sistema della soccida.

PESCA

In base ai dati raccolti presso i centri pescherecci del Polesine, nel 2010 la produzione ittica è aumentata dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il suo valore si è incrementato del 21,3%, grazie soprattutto al buon andamento del comparto dei molluschi, sia per quanto riguarda i volumi prodotti (+24,1%), che il valore (+41,7%).

Nel 2010, la molluschicoltura ha raggiunto un'incidenza del 78,2% sul totale delle quantità pescate, e del 82,6%, in riferimento al valore complessivo.

In difficoltà il comparto della pesca, che ha registrato una diminuzione sia nella quantità (-42,0%), sia nel valore (-35,8%); lieve incremento per il comparto dei crostacei (produzione, +0,9%; valore, -0,1%).

Il mondo della pesca in Veneto sta attraversando una crisi strutturale e persistente con gravi impatti negativi derivanti dalla contrazione degli stock ittici, dall'entrata in vigore di regolamentazioni restrittive imposte dall'ordinamento comunitario, dall'infrastrutturazione della fascia costiera (fascia di ripopolamento, terminal energetici, ecc.), nonché degli siti delle alluvioni verificatesi nel mese di ottobre.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

In base alle risultanze dell'indagine sull'industria manifatturiera VenetoCongiuntura condotta dall'Unioncamere regionale, su un campione di imprese con almeno 2 addetti, nel corso dei primi nove mesi

del 2010 si è registrata una ripresa della produzione industriale, che peraltro, dopo un avvio incerto, si è rafforzata nel secondo trimestre, per subire un rallentamento nel terzo trimestre, con un'inaspettata diminuzione del 4,3% nell'ultimo.

Il confronto con il Veneto, peraltro, evidenzia come la ripresa produttiva in Polesine sia stata più incerta e faticosa.

All'inizio dell'anno, la produzione manifatturiera rimaneva, anche se per poco, in campo negativo (-0,6%), mentre nel Veneto appariva in deciso progresso (+ 5,3%), grazie al traino delle imprese medio grandi, permanendo in gravi difficoltà le imprese minori. Nel secondo trimestre, la positiva tendenza si è consolidata, essendo il volume della produzione aumentata del 4,3% su base annua (Veneto +8,6%), grazie anche alla ripresa rilevata anche nelle piccole imprese.

Nel terzo trimestre, la crescita della produzione, in linea con quanto è avvenuto a livello regionale, è rallentata, facendo registrare un modesto + 1,9%, (Veneto + 5,5%).

A fine anno, infine, il livello dei volumi produttivi ritornava con il segno negativo (-4,3%) quando, invece, nel Veneto cresceva del 5,7%.

Relativamente al quarto trimestre 2010, a determinare la flessione della produzione sono state le imprese con 10 addetti e più (-4,4%), e in particolar modo quelle con oltre 50 addetti (-8,6%). Le micro imprese, per contro, hanno evidenziato una flessione dei livelli produttivi più contenuta (-1,5%).

Anche gli altri principali indicatori hanno evidenziato negli ultimi tre mesi dell'anno una situazione di criticità per il comparto manifatturiero, atteso che i risultati sono tutti con il segno negativo: fatturato -1,9% (Veneto, +7,3%); ordini interni -5,1% (Veneto, +3,2%); ordini esteri, -0,9% (Veneto, +11,5%); occupazione, -1,9% (Veneto, -1,2%). In controtendenza l'occupazione extracomunitaria, che si è incrementata del 10,6% (Veneto, -2,8%).

Con riferimento alla dinamica per **settore** nelle imprese con 10 addetti e più e a fine anno, la produzione risultava positiva per il comparto delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+10,7% annuo), mentre hanno accusato una flessione tutti gli altri settori: altre industrie manifatturiere (-6,6%); gomma e plastica (-2,6%); tessile, abbigliamento e calzature (-0,8%).

Il **fatturato**, tuttavia, rispetto allo scorso anno, è risultato positivo per il settore delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+10,2%) e per il comparto della gomma e plastica (+0,9%), mentre per gli altri rami si è registrata una performance negativa: tessile, abbigliamento e calzature (-2,8%); altre industrie manifatturiere (-3,4%).

Debole il **fatturato estero** (-8,3%; Veneto, +11,3%), nettamente in controtendenza rispetto alle altre province del Veneto che, anche nell'ultimo trimestre del 2010 hanno mostrato tutte un deciso miglioramento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In diminuzione tutti i settori, ad eccezione del comparto delle altre industrie manifatturiere, che ha evidenziato una lieve crescita dello 0,4%.

Gli **ordini interni** a fine anno hanno registrato una flessione tendenziale del 5,2% (Veneto, +3,1%) e del -5,9% sul trimestre precedente; positivo il solo comparto delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+13,2%); in calo gli altri settori: tessile, abbigliamento e calzature (-4,9%); altre industrie manifatturiere (-7,6%). Stabile il settore della gomma e plastica (+0,1%). Quanto agli **ordini dall'estero**, (-0,9%; Veneto, +11,5%), il Polesine è la sola provincia del Veneto a registrare un trend negativo, a causa della marcata diminuzione degli ordini esteri del comparto del tessile-abbigliamento e calzature (-14,7%), della gomma e plastica (-16,9%). Positivi, per contro, le macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+5,9%) e le altre industrie manifatturiere (+2,2%). La **quota dell'export** sul totale fatturato si attestava a 53,6% (Veneto, 62,9%) e i **prezzi di vendita** registravano una lieve crescita dello 0,7% (Veneto, +1,6%).

L'**occupazione** nelle aziende manifatturiere è diminuita del 1,9% (Veneto, -1,2%); le aziende con più di 10 addetti hanno evidenziato un calo del numero dei lavoratori del 2,2% (Veneto, -1,1%), mentre le micro imprese non hanno registrato alcuna variazione occupazionale. In netta controtendenza l'andamento del mercato del lavoro degli addetti **extracomunitari** (+10,6%), percentuale al di sopra della media regionale del -2,8%.

Le previsioni per i primi sei mesi del 2011 scontavano un miglioramento dei volumi produttivi e degli ordini interni ed esteri, una stabilità del fatturato e un'ulteriore flessione dell'occupazione come risulta dai seguenti

saldi tra i giudizi positivi e negativi espressi dagli imprenditori polesani: produzione, +3,7% (Veneto, +9,9%); fatturato, -0,0% (Veneto, +12,0%); ordini interni, +4,1% (Veneto, +8,1%); ordini esteri, +9,6% (Veneto, +14,4%) e occupazione, -9,1% (Veneto, -5,7%).

COMMERCIO E SERVIZI

In base all'indagine VenetoCongiuntura, il settore del commercio ha concluso il 2010 con una diminuzione tendenziale del fatturato del 3,1%, mentre il settore dei servizi ha registrato un lieve incremento dello 0,4%.

Per il settore **commercio**, l'anno 2010 è stato caratterizzato da un andamento negativo del fatturato; ad eccezione del 2° trimestre, in cui si è registrata una crescita dello 0,9%, gli altri periodi si sono conclusi con performance con segno meno, in percentuali comprese tra il -2,4% e il -4,0%.

Il comparto alimentare ha registrato risultati negativi per tutti e quattro i trimestri, mentre il non alimentare, dopo un picco di quasi il 12,0% nel primo trimestre, ha evidenziato un miglioramento del 4,0% nel secondo, per poi tornare negativo negli altri due trimestri. La debolezza del fatturato, inoltre, è stata riscontrata maggiormente negli esercizi della piccola e media distribuzione, mentre la grande distribuzione ha risentito in maniera più contenuta della contrazione delle vendite.

A fine 2010 gli ordini ai fornitori sono risultati in calo del 1,7% (Veneto, +2,2%), in particolare nel settore alimentare (-4,7%), mentre più limitata è stata la flessione del comparto non alimentare (-0,3%); anche per gli ordini ai fornitori, si è registrata una flessione più accentuata nella piccola e media distribuzione (-4,3%) e più contenuta nella grande (-1,7%).

I prezzi di vendita sono rimasti sostanzialmente stabili, ad eccezione di una diminuzione dell'1,8% nel secondo trimestre.

L'andamento dell'occupazione è risultata altalenante: nei mesi centrali dell'anno è stata superiore ai livelli osservati per i corrispondenti periodi del 2009 e inferiore nell'ultimo trimestre.

Per quanto riguarda i **servizi**, dopo un avvio d'anno con il fatturato in flessione del 2,3%, si sono registrati tre trimestri positivi (rispettivamente +0,2%; +7,4%; +0,4%). Il comparto delle consulenze scientifiche/tecniche, informatica ha conseguito andamenti positivi del fatturato in tutti e quattro i trimestri, con percentuali comprese tra il +2,0 e il +4,0%, mentre gli alberghi, ristoranti e bar sono sempre risultati in flessione, ad eccezione del 3° trim. 2010, che ha visto una impennata del +17,7%, per poi scendere a -11,3% nel quarto trimestre.

I prezzi di vendita hanno registrato una lieve diminuzione per i primi tre trimestri dell'anno, ma si sono incrementati dello 0,4% alla fine del 2010.

L'occupazione, positiva per i primi tre trimestri, è risultata in flessione del 3,6% nel quarto trimestre.

COMMERCIO CON L'ESTERO

La dinamica degli scambi con l'estero nel corso dell'anno 2010, in base ai dati provvisori resi noti dall'Istat, è stata caratterizzata da un incremento, in termini di valore, sia delle importazioni (+45,4%; Veneto, +27,5%), che delle esportazioni (+25,4%; Veneto, +19,3%).¹ Le performance delle imprese della provincia di Rovigo, oltre ad attestarsi al di sopra della media regionale, sono state anche le migliori tra tutte le province del Veneto. Le brillanti risultanze del 2010 sono un segnale positivo dopo la flessione del 24,0% delle importazioni e del 32,7% delle esportazioni registrate nel 2009.

Il valore monetario delle importazioni, è stato pari a 1.131 milioni di euro (777,7 milioni di euro nel 2009); di contro, il valore delle esportazioni ha raggiunto i 1.097 milioni di euro (874,8 milioni nel 2009). Il saldo, pertanto, risulta negativo per 33,9 milioni di euro, ma questo dato può essere indicativo dell'intensificazione dell'attività produttiva, come l'indagine sull'andamento dell'industria manifatturiera ha permesso di rilevare.

Tra i principali macrosettori, vengono di seguito riportati le principali risultanze: agricoltura e pesca (import 217,6 milioni di euro; export 81,5; saldo -136,1 milioni di euro), alimentare (import 102,5 milioni di euro;

¹ Sulla base del confronto tra i dati provvisori del 2009 e del 2010

export 135,5; saldo +32,9 milioni di euro); altre industrie (import 55,3 milioni di euro; export 65,1; saldo +9,8 milioni di euro); chimica e gomma-plastica (import 180,1 milioni di euro; export 256,0; saldo +75,8 milioni di euro); legno/carta (import 33,3 milioni di euro; export 22,4; saldo -10,8 milioni di euro); metalmeccanica ed elettronica (import 495,6 milioni di euro; export 439,5; saldo -56,0 milioni di euro); sistema moda (import 46,3 milioni di euro; export 96,7; saldo +50,4 milioni di euro).

Relativamente alle esportazioni, il 55,8% del valore delle merci esportate, pari a 612,6 milioni di euro, è destinato a paesi dell'Unione europea a 15 (Veneto, 48,8%); il rimanente valore viene assorbito dalle seguenti aree: Paesi entrati nella UE nel 2004, 8,4%, (91,6 milioni di euro); Paesi entrati nella UE nel 2007, 3,1%, (33,7 milioni di euro); altri paesi europei, 9,0%, (98,7 milioni di euro); Africa, 8,8% (96,4 milioni di euro); Vicino e Medio Oriente, 5,8% (64,1 milioni di euro).

Tra i principali Paesi verso cui sono diretti i prodotti polesani, la Germania al primo posto, con 163,3 milioni di euro, ha registrato un incremento annuo del 22,1%; a seguire la Francia, con 138,3 milioni di euro (+14,5%); Spagna, 71,8 milioni di euro (+14,4%); Regno Unito, 52,7 milioni di euro (+18,2%); Libia, 47,4 milioni di euro (+466,5%).

Per quanto riguarda le merci esportate, sono i prodotti chimici di base e fertilizzanti, con un valore di 79,4 milioni di euro (+5,9% annuo) ad essere al primo posto della graduatoria delle principali voci destinate all'estero; a seguire gli articoli in materie plastiche (valore 76,5 milioni di euro; +22,1%); tubi, condotti, profilati, cavi, ecc. (67,9 milioni di euro, -3,6%); macchine per l'agricoltura e silvicoltura (55,8 milioni di euro, +15,5%); prodotti di colture agricole (50,7 milioni di euro; +16,3%).

EDILIZIA

Il settore delle costruzioni permane in una situazione di significativo rallentamento, a causa della contrazione della domanda dovuta alla ridotta capacità di spesa delle famiglie.

La crisi finanziaria, la sopravvenuta stretta creditizia, l'invenduto, l'allungamento dei tempi di conclusione delle trattative di compra-vendita, hanno concorso a far sì che anche questo settore versi in uno stato di crisi.

Significativo al riguardo il calo del numero delle imprese artigiane attive del ramo, che nel 2010 si è attestato a 2.783, in diminuzione 1,8%, rispetto alle 2.833 unità dello stesso periodo dello scorso anno (-50 aziende).

Anche le ristrutturazioni edilizie confermano la scarsa dinamicità del settore. Secondo i dati resi noti dall'Agenzia delle entrate, la provincia di Rovigo, con 1.142 richieste di detrazione fiscale per ristrutturazioni private e condominiali nel periodo gennaio-luglio 2010, si è collocata al 62° posto nella graduatoria nazionale e all'ultimo posto nel Veneto, che ha conseguito tra le regioni, l'incremento percentuale maggiore rispetto allo stesso periodo del 2009 (+16,7%) e cinque province venete piazzate entro le prime quindici posizioni, seguite da Belluno al 37° posto con Rovigo fanalino di coda.

TURISMO

Nel periodo gennaio-dicembre 2010 sono stati registrati complessivamente 266.652 **arrivi**, contro i 271.987 dell'analogo periodo dello scorso anno (-2,0%). In calo sia gli arrivi degli ospiti italiani, da 155.026 a 151.031 (-2,5%), sia gli arrivi degli stranieri, da 116.961 a 115.561 (-1,2%). Anche il comprensorio del Delta del Po ha fatto registrare un andamento negativo (-6,1%), perché tra i visitatori dell'area, gli stranieri si sono attestati a 78.954 unità (6.821 in meno rispetto al 2009), e gli italiani sono diminuiti del 4,5% (da 101.658 a 97.046).

Le strutture ricettive che hanno visto il decremento più consistente di ospiti sono stati gli esercizi extralberghieri (-4,5%): gli ospiti stranieri sono diminuiti del 4,7% e gli italiani del 4,3%. Minore il calo negli esercizi alberghieri, che hanno accusato una flessione del 1,6% (italiani, -0,5%; stranieri, +5,5%). Nel comprensorio del Delta del Po, per contro, la flessione più consistente si è registrata negli esercizi alberghieri (-12,8%) con una più marcata diminuzione degli arrivi stranieri (-30,1%) rispetto agli italiani (-5,4%). Le strutture extralberghiere hanno visto diminuire gli arrivi del 4,5% (-4,3%, italiani; -4,8%, stranieri).

Relativamente alle **presenze**, si registra una diminuzione del 3,0% dei turisti che hanno soggiornato nel nostro territorio, atteso che il loro numero è passato da 1.755.294 a 1.702.712 unità: in calo sia il numero degli italiani (-4,0%), che sono scesi da 940.631, a 903.040, sia degli stranieri, che si riducono di 14.991

unità rispetto allo scorso anno, e si attestano a quota 799.672. Il Delta del Po, con 1.515.970 presenze, accusa una flessione del 4,1%, rispetto alle 1.580.425 unità dello scorso anno; in questa area, si è registrata una diminuzione delle presenze italiane del 4,2% e degli stranieri del 4,0%. In calo soprattutto le presenze negli esercizi alberghieri (-19,6%), che evidenziano una flessione degli stranieri del 34,5% e del 10,8% degli italiani, mentre negli esercizi extralberghieri (-2,6%), la flessione è stata più accentuata per gli italiani (-3,4%), rispetto agli stranieri (-1,7%).

La permanenza media in provincia di Rovigo nel periodo considerato si attesta a 6,4 giorni (9,5 negli esercizi extralberghieri e 2,2 in quelli alberghieri), lievemente al di sotto della media di 6,5 gironi registrata un anno fa, mentre nell'area del Delta del Po aumenta da 8,4 a 8,6 giorni (9,7 negli esercizi extralberghieri e 3,6 in quelli alberghieri).

FALLIMENTI

I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Rovigo alla fine di dicembre 2010 risultano essere 49, così ripartiti: 30 imprese manifatturiere, contro i 24 dell'analogo periodo dello scorso anno, 10 aziende del commercio (nel 2009 furono 11) e 9 imprese del ramo delle altre attività, (il medesimo numero del 2009). Complessivamente, rispetto a dicembre dello scorso anno, le imprese fallite sono aumentate di 5 unità.

PROTESTI

I dati relativi ai protesti levati in Provincia di Rovigo nel 2010 evidenziano una crescita del 2,4% dei titoli protestati, rispetto all'analogo periodo del 2009, cui si è accompagnato un incremento del 15,8% del loro importo monetario.

I titoli protestati nel 2010 sono stati 3.612 contro i 3.527 del 2009 e il loro valore complessivo è passato da 12.452.747 a 14.414.965 euro.

Si rilevano aumenti per le cambiali e le tratte accettate: titoli insoluti +7,6%; valore + 24,6%, mentre per le tratte non accettate, il numero è diminuito del 19,4% e il loro importo monetario è sceso del 5,2%.

Per gli assegni non coperti, si registra invece un calo del 17,1% dei titoli protestati, ma un aumento del 2,1% del loro ammontare.

Conseguenza: aumenta anche il valore monetario medio dei titoli protestati, che nel 2010 risulta pari a euro 3.990,85 contro euro 3.530,69 rilevati nel 2009 (+13,0%).

L'importo medio delle cambiali sale da euro 2.714,79 a euro 3.142,63 (+15,8%), mentre quello degli assegni passa da euro 7.035,88 a euro 8.663,5 (+23,1%).

Balzo notevole, invece, per il valore medio delle tratte non accettate: da euro 4.046,66 a euro 5.436,60 (+34,3%).

Questi dati confermano l'aggravarsi delle difficoltà ingenerate dalla crisi che ha avuto inizio nell'autunno del 2008 e che ha avuto pesanti ricadute, anche per quanto concerne la liquidità e le disponibilità finanziarie delle imprese e delle famiglie.

In particolare, l'incremento del valore medio delle tratte non accettate protestate testimonia la situazione di accresciuta problematicità nei rapporti economici, mentre sembra che ci sia un più moderato uso degli assegni, come strumenti a garanzia di anticipazioni.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

In base ai dati forniti dall'INPS, nel 2010 il totale delle ore autorizzate di cassa integrazione e guadagni (C.I.G.) sono aumentate del 93,8% (Veneto +54,3%), atteso che, rispetto allo scorso anno, il loro numero è passato da 6.373.241 a 12.353.707.

L'incremento più consistente si è registrato la cassa integrazione in deroga, perché le ore autorizzate a tale titolo sono risultate pari a 3.139.158 (+196,6%; Veneto +134,4%), di cui 9.159.793 nell'industria (+78,2%); al

contrario, le ore di cassa integrazione ordinaria sono diminuite del 19,8% (Veneto -39,4%), essendosi attestate a 2.241.038, contro i 2.794.185 del 2009. Le ore di cassa integrazione straordinarie sono aumentate del 176,7% (Veneto +221,6%), passando da 2.520.597 a 6.973.511, e le ore di cassa integrazione in deroga sono cresciute del 196,8% (da 1.058.459 ore del 2009 a 3.139.158 nel 2010).

Osservando l'andamento mensile, settembre è stato il mese che ha visto la maggiore richiesta: ore in totale 3.821.765, valore che rappresenta da solo il 30,9% del numero complessivo di ore autorizzate nell'anno 2010.

MERCATO DEL LAVORO

Secondo i dati resi noti da Veneto Lavoro, nel 2010, in provincia di Rovigo le assunzioni, al netto delle assunzioni per lavoro domestico e lavoro intermittente, sono state 32.400 (+2,2%; Veneto, +6,3%); le cessazioni si sono attestate a 32.800 unità (-4,4%; Veneto, +0,8%).

Il saldo tra assunzioni e cessazioni, quindi, rimane negativo per 400 unità.

Sempre in base ai dati resi noti da Veneto Lavoro, nel 2010 le aperture di crisi aziendali, in provincia di Rovigo, sono state 74, di cui 52 fino a 50 dipendenti, contro le 56 del 2009, con 2.492 lavoratori coinvolti (2.790 nel 2009). Delle 54 aziende in crisi, 26 hanno fatto ricorso alla mobilità, mentre 28 alla cassa integrazione guadagni (Cig).

Le aziende che al dicembre 2010 avevano presentato domanda di Cig in deroga sono 399, con 4.321 lavoratori in organico e n. 2.441 posti in cassa integrazione. A fronte di 2.058.451 ore richieste, sono state autorizzate 1.926.942 ore di Cig in deroga.

Gli inserimenti nelle liste di mobilità, infine, nel 2010 sono stati n. 218 (377 nel 2009), per la legge n. 223/1991 e 1.224 (1.301 nel 2009), per la legge 236/1993, che disciplina i licenziamenti individuali nelle piccole imprese.

PROVINCIA DI ROVIGO

MOVIMENTO DELLE IMPRESE - ANNI 2009- 2010

SETTORI	ANNO 2009					ANNO 2010					Var. % 2010 / 2009			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.364	8.321	318	425	-107	8.157	8.114	261	490	-229	-2,5	-2,5	-17,9	15,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	5	0	9	-9	6	5	0	0	0	0,0	0,0	=	-100,0
C Attività manifatturiere	3.236	2.917	219	362	-143	3.213	2.882	206	268	-62	-0,7	-1,2	-5,9	-26,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	10	10	0	0	0	13	12	2	0	2	30,0	20,0	=	=
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	57	48	1	2	-1	55	50	1	5	-4	-3,5	4,2	0,0	150,0
F Costruzioni	4.009	3.809	219	384	-165	3.977	3.776	214	279	-65	-0,8	-0,9	-2,3	-27,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5.501	5.210	331	440	-109	5.527	5.242	283	356	-73	0,5	0,6	-14,5	-19,1
H Trasporto e magazzinaggio	816	767	21	49	-28	787	738	11	48	-37	-3,6	-3,8	-47,6	-2,0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.489	1.356	140	136	4	1.539	1.390	104	119	-15	3,4	2,5	-25,7	-12,5
J Servizi di informazione e comunicazione	281	256	22	19	3	283	256	11	16	-5	0,7	0,0	-50,0	-15,8
K Attività finanziarie e assicurative	412	395	31	36	-5	414	401	26	28	-2	0,5	1,5	-16,1	-22,2
L Attività immobiliari	1.116	1.034	44	69	-25	1.147	1.064	37	44	-7	2,8	2,9	-15,9	-36,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	600	551	43	51	-8	648	594	62	36	26	8,0	7,8	44,2	-29,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	459	432	49	43	6	482	456	36	31	5	5,0	5,6	-26,5	-27,9
P Istruzione	60	59	2	4	-2	65	63	4	1	3	8,3	6,8	100,0	-75,0
Q Sanità e assistenza sociale	73	63	1	2	-1	84	73	3	1	2	15,1	15,9	200,0	-50,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	215	192	16	13	3	227	206	14	13	1	5,6	7,3	-12,5	0,0
S Altre attività di servizi	1.013	997	42	58	-16	1.018	1.002	29	49	-20	0,5	0,5	-31,0	-15,5
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0,0	0,0	=	=
X Imprese non classificate	964	34	414	67	347	991	13	493	77	416	2,8	-61,8	19,1	14,9
TOTALE	28.682	26.457	1.913	2.169	-256	28.634	26.338	1.797	1.861	-64	-0,2	-0,4	-6,1	-14,2

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere

PROVINCIA DI ROVIGO

MOVIMENTO DELLE IMPRESE - ANNI 2009- 2010
SETTORE MANIFATTURIERO

SETTORI	ANNO 2009					ANNO 2010					Var. % 2010 / 2009			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
C Attività manifatturiere di cui:	3.236	2.917	219	362	-143	3.213	2.882	206	268	-62	-0,7	-1,2	-5,9	-26,0
C 10 Industrie alimentari	266	235	14	18	-4	273	242	7	9	-2	2,6	3,0	-50,0	-50,0
C 11 Industria delle bevande	5	3	0	0	0	4	2	0	0	0	-20,0	-33,3	=	=
C 13 Industrie tessili	89	77	3	14	-11	88	76	3	6	-3	-1,1	-1,3	0,0	-57,1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	923	833	130	172	-42	907	821	109	131	-22	-1,7	-1,4	-16,2	-23,8
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	112	95	10	14	-4	113	96	11	14	-3	0,9	1,1	10,0	0,0
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	164	152	4	11	-7	160	142	6	10	-4	-2,4	-6,6	50,0	-9,1
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	10	8	0	2	-2	10	8	2	2	0	0,0	0,0	=	0,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	80	68	2	4	-2	78	67	1	6	-5	-2,5	-1,5	-50,0	50,0
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	37	35	1	0	1	36	34	0	2	-2	-2,7	-2,9	-100,0	=
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	5	2	0	0	0	3	2	0	2	-2	-40,0	0,0	=	=
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	73	65	0	6	-6	75	67	4	3	1	2,7	3,1	=	-50,0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	118	103	4	6	-2	114	100	4	8	-4	-3,4	-2,9	0,0	33,3
C 24 Metallurgia	12	9	0	0	0	11	8	0	1	-1	-8,3	-11,1	=	=
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	613	565	24	53	-29	613	552	25	33	-8	0,0	-2,3	4,2	-37,7
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	40	37	0	5	-5	42	39	0	0	0	5,0	5,4	=	-100,0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	52	47	3	7	-4	51	47	1	3	-2	-1,9	0,0	-66,7	-57,1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	184	160	3	9	-6	178	151	2	5	-3	-3,3	-5,6	-33,3	-44,4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	15	14	2	2	0	18	16	0	0	0	20,0	14,3	-100,0	-100,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	42	38	1	9	-8	40	37	3	3	0	-4,8	-2,6	200,0	-66,7
C 31 Fabbricazione di mobili	154	134	2	11	-9	139	120	2	14	-12	-9,7	-10,4	0,0	27,3
C 32 Altre industrie manifatturiere	143	140	7	11	-4	141	139	7	8	-1	-1,4	-0,7	0,0	-27,3
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	98	96	9	8	1	118	115	19	8	11	20,4	19,8	111,1	0,0

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere

PROVINCIA DI ROVIGO

MOVIMENTO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - ANNI 2009- 2010

SETTORI	ANNO 2009					ANNO 2010					Var. % 2010 / 2009			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	124	124	2	13	-11	118	118	2	12	-10	-4,8	-4,8	0,0	-7,7
C Attività manifatturiere	2.040	2.029	229	306	-77	2.004	1.989	216	244	-28	-1,8	-2,0	-5,7	-20,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14	14	0	0	0	16	16	2	0	2	14,3	14,3	=	=
F Costruzioni	2.847	2.833	250	365	-115	2.802	2.783	220	255	-35	-1,6	-1,8	-12,0	-30,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	406	404	17	31	-14	400	400	22	30	-8	-1,5	-1,0	29,4	-3,2
H Trasporto e magazzinaggio	601	597	15	39	-24	574	571	19	43	-24	-4,5	-4,4	26,7	10,3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	253	252	29	23	6	268	265	35	20	15	5,9	5,2	20,7	-13,0
J Servizi di informazione e comunicazione	26	25	2	3	-1	26	26	4	4	0	0,0	4,0	100,0	33,3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2	0	0	0	2	2	0	0	0	0,0	0,0	=	=
L Attività immobiliari	2	2	0	9	-9	1	1	0	14	-14	-50,0	-50,0	=	55,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	84	84	3	7	-4	90	90	11	6	5	7,1	7,1	266,7	-14,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	141	140	27	14	13	156	155	24	10	14	10,6	10,7	-11,1	-28,6
P Istruzione	17	17	1	1	0	18	18	2	1	1	5,9	5,9	100,0	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	4	4	1	1	0	6	6	2	0	2	50,0	50,0	100,0	-100,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	23	23	1	2	-1	22	22	1	2	-1	-4,3	-4,3	0,0	0,0
S Altre attività di servizi	895	892	33	49	-16	890	888	32	37	-5	-0,6	-0,4	-3,0	-24,5
X Imprese non classificate	6	4	3	4	-1	6	5	4	4	0	0,0	25,0	33,3	0,0
TOTALE	7.485	7.446	613	867	-254	7.399	7.355	596	682	-86	-1,1	-1,2	-2,8	-21,3

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere

PROVINCIA DI ROVIGO

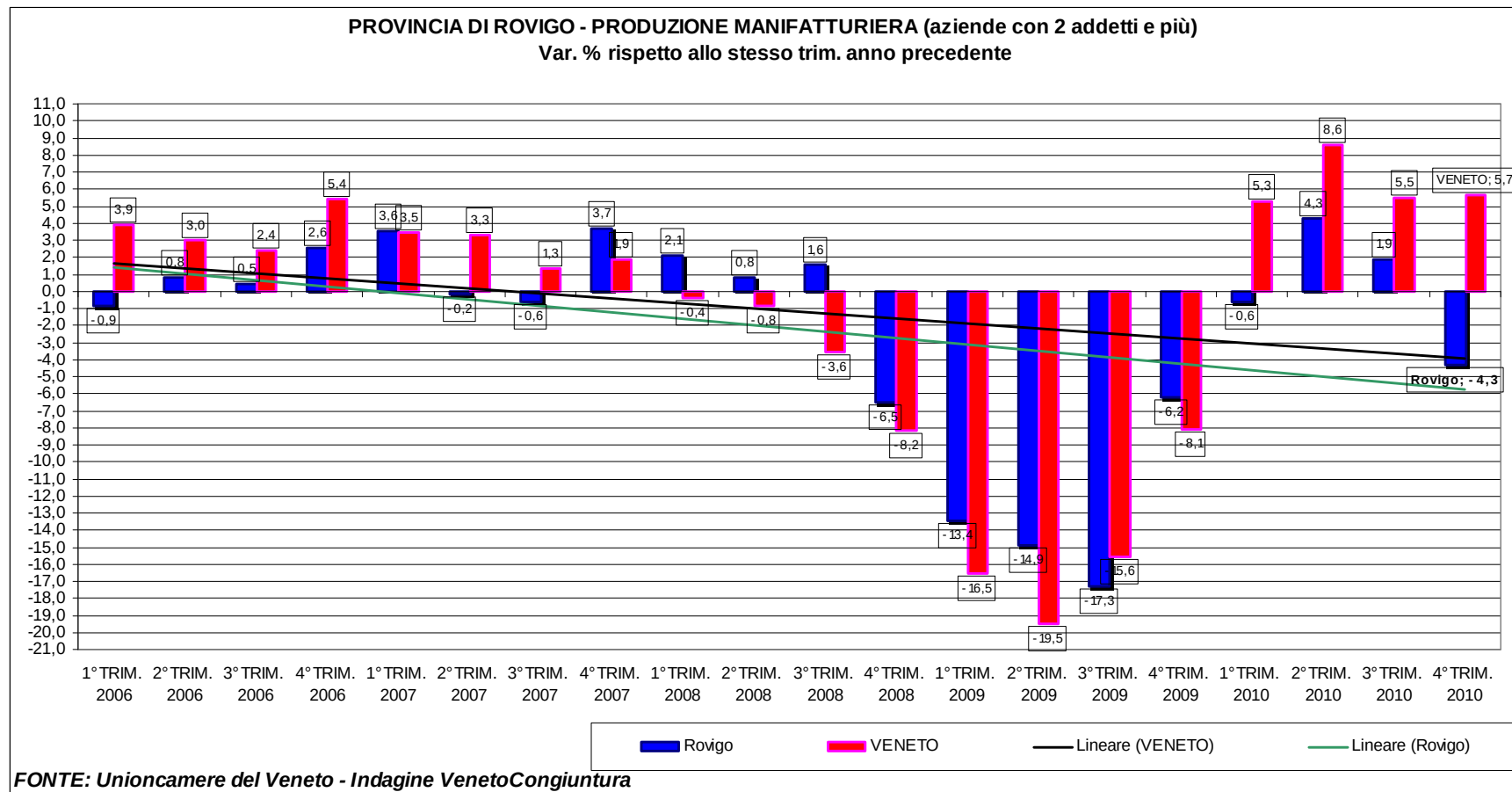
MOVIMENTO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - ANNI 2009- 2010

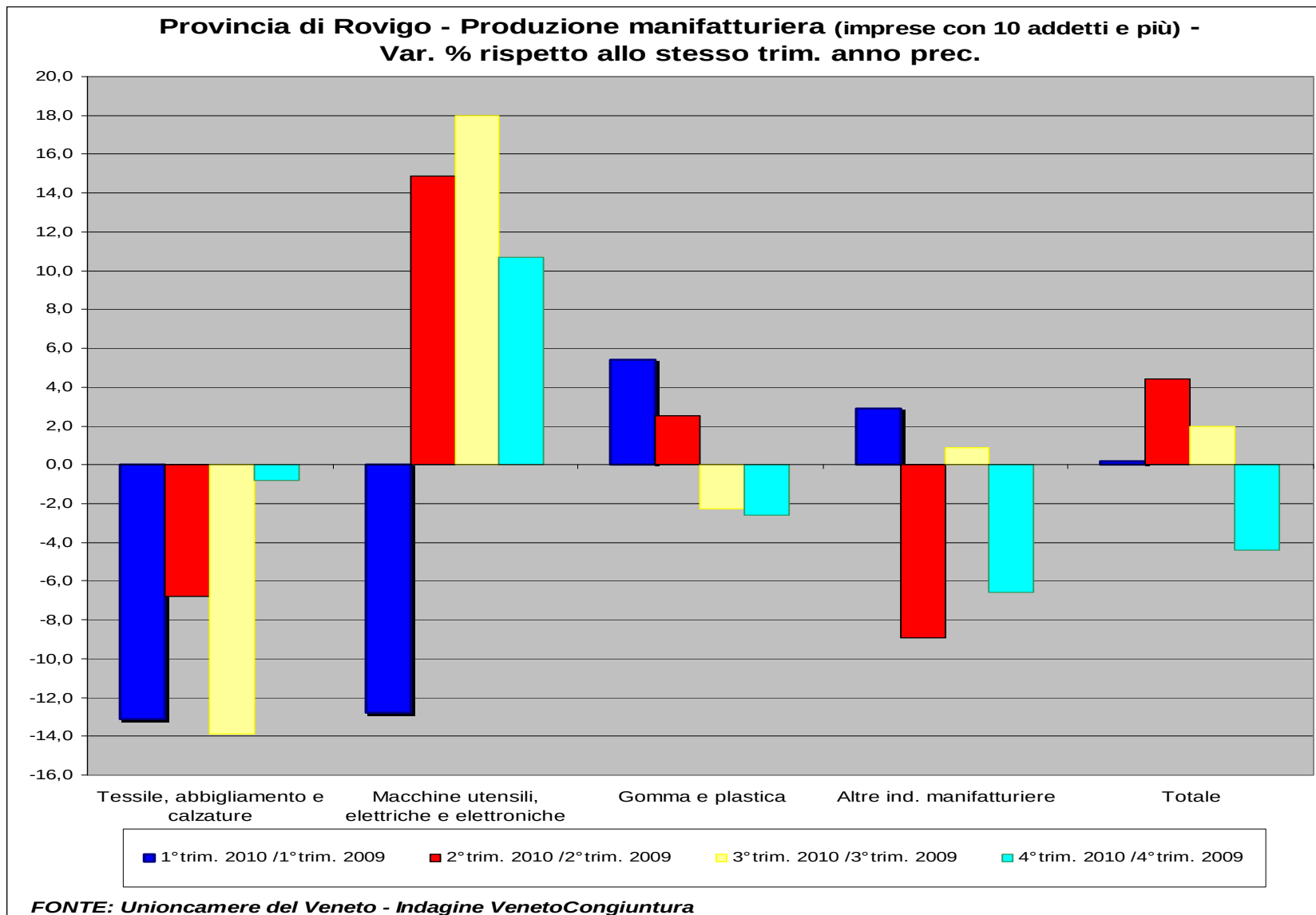
SETTORE MANIFATTURIERO

SETTORI	ANNO 2009					ANNO 2010					Var. % 2010 / 2009			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
C Attività manifatturiere di cui:	2.040	2.029	229	306	-77	2.004	1.989	216	244	-28	-1,8	-2,0	-5,7	-20,3
C 10 Industrie alimentari	163	160	14	9	5	163	160	11	9	2	0,0	0,0	-21,4	0,0
C 11 Industria delle bevande	1	1	0	0	0	1	1	1	0	1	0,0	0,0	=	=
C 13 Industrie tessili	57	57	5	7	-2	57	57	5	4	1	0,0	0,0	0,0	-42,9
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	636	633	131	167	-36	624	623	111	122	-11	-1,9	-1,6	-15,3	-26,9
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	70	70	11	11	0	71	71	14	13	1	1,4	1,4	27,3	18,2
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	132	132	5	9	-4	124	122	7	14	-7	-6,1	-7,6	40,0	55,6
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	3	0	2	-2	3	3	0	0	0	0,0	0,0	=	-100,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	49	48	4	5	-1	48	48	2	4	-2	-2,0	0,0	-50,0	-20,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	8	8	1	0	1	8	8	0	0	0	0,0	0,0	-100,0	=
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	24	24	3	4	-1	25	25	3	2	1	4,2	4,2	0,0	-50,0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	60	60	2	1	1	60	60	3	3	0	0,0	0,0	50,0	200,0
C 24 Metallurgia	3	3	0	0	0	3	3	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	399	398	26	47	-21	386	382	25	36	-11	-3,3	-4,0	-3,8	-23,4
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	20	20	0	3	-3	21	20	1	0	1	5,0	0,0	=	-100,0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	22	21	1	5	-4	21	21	2	3	-1	-4,5	0,0	100,0	-40,0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	83	83	2	4	-2	78	76	2	4	-2	-6,0	-8,4	0,0	0,0
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	7	2	0	2	7	7	0	0	0	0,0	0,0	-100,0	=
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	29	29	2	5	-3	29	29	3	2	1	0,0	0,0	50,0	-60,0
C 31 Fabbricazione di mobili	88	87	2	12	-10	80	79	4	11	-7	-9,1	-9,2	100,0	-8,3
C 32 Altre industrie manifatturiere	111	110	7	8	-1	112	111	9	7	2	0,9	0,9	28,6	-12,5
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	75	75	11	7	4	83	83	13	10	3	10,7	10,7	18,2	42,9

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere



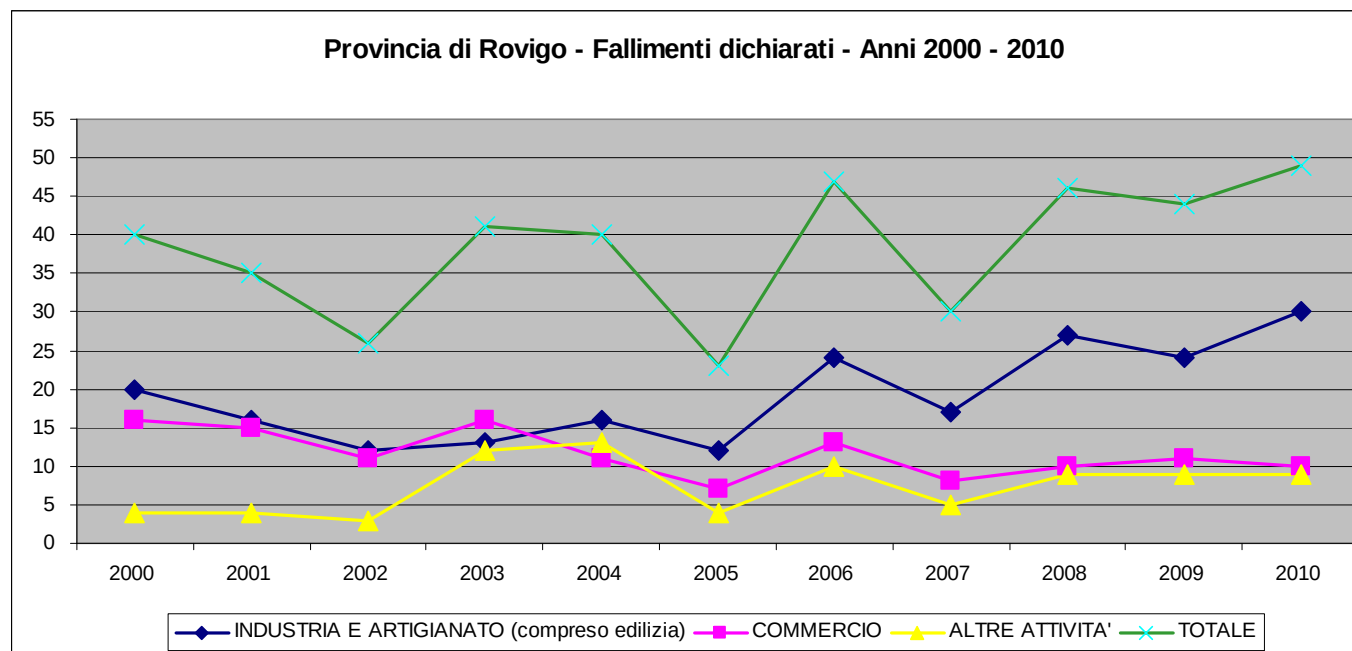


VALORE DELLE IMPORTAZIONI - ANNI 2009-2010

(valori assoluti in migliaia di euro e var. %)

Province	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2009 provvisorio	2010 provvisorio	Var.2010 provvisorio / 2009 provvisorio	2009 provvisorio	2010 provvisorio	Var.2010 provvisorio / 2009 provvisorio
Verona	9.738.125	11.783.444	21,0	6.825.755	8.170.839	19,7
Vicenza	5.429.405	7.458.313	37,4	10.965.449	13.011.251	18,7
Belluno	709.288	865.413	22,0	2.057.754	2.466.960	19,9
Treviso	4.646.138	6.060.838	30,4	8.520.336	9.906.331	16,3
Venezia	4.243.216	4.860.767	14,6	3.262.520	3.810.207	16,8
Padova	4.161.160	5.717.548	37,4	5.749.747	7.171.097	24,7
Rovigo	777.703	1.131.113	45,4	874.815	1.097.122	25,4
VENETO	29.705.034	37.877.437	27,5	38.256.376	45.633.807	19,3
NORD-OVEST	126.781.132	152.217.677	20,1	117.833.271	134.842.782	14,4
NORD-EST	61.678.258	77.268.906	25,3	90.520.096	105.700.158	16,8
CENTRO	48.047.411	58.123.040	21,0	45.638.924	53.445.145	17,1
SUD E ISOLE	36.783.420	50.154.331	36,4	30.650.802	38.972.800	27,2
Non specificata	20.922.580	27.185.668	29,9	5.469.524	4.622.893	-15,5
ITALIA	294.212.801	364.949.623	24,0	290.112.617	337.583.779	16,4

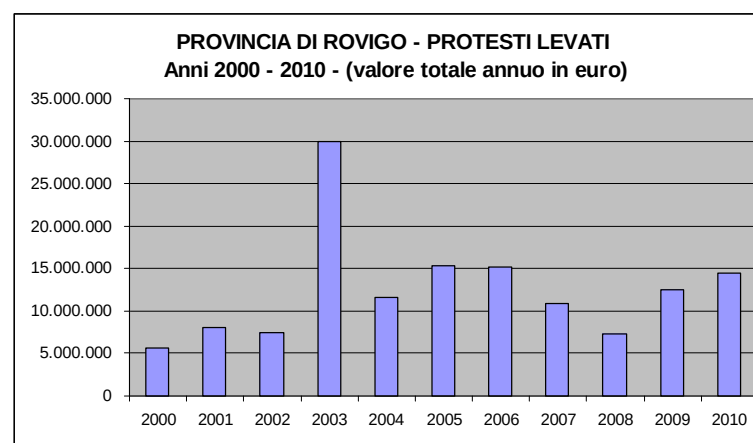
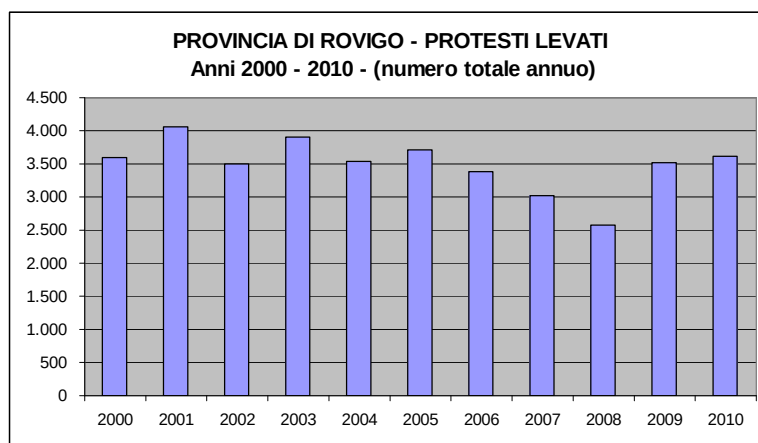
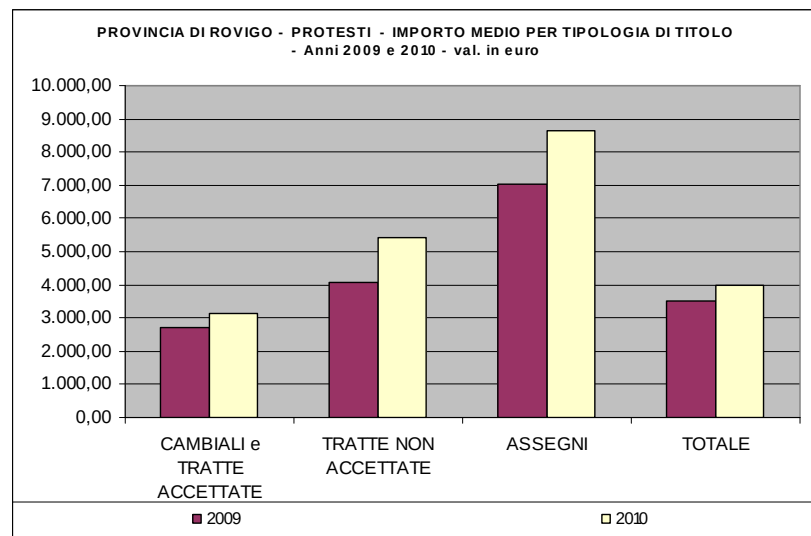
Fonte: ISTAT



PROVINCIA DI ROVIGO
PROTESTI LEVATI - NUMERO TITOLI E VALORE
(importi in euro)

ANNI	CAMBIALI E TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI		TOTALE	
	Nr.	Euro	Nr.	Euro	Nr.	Euro	Nr.	Euro
2000	2.474	2.720.336	628	798.565	490	2.077.464	3.592	5.596.365
2001	3.194	5.214.884	358	547.987	503	2.331.391	4.055	8.094.262
2002	2.557	3.900.953	454	843.682	485	2.667.062	3.496	7.411.697
2003	3.081	5.570.373	256	770.824	565	23.521.006	3.902	29.862.203
2004	2.690	4.594.623	243	549.201	605	6.410.201	3.538	11.554.025
2005	2.666	4.912.907	267	602.561	777	9.763.481	3.710	15.278.949
2006	2.540	7.291.648	169	326.633	674	7.557.499	3.383	15.175.780
2007	2.313	6.314.997	133	366.216	582	4.251.841	3.028	10.933.054
2008	1.885	3.558.810	126	439.709	557	3.334.320	2.568	7.332.839
2009	2.814	7.639.432	68	275.173	645	4.538.142	3.527	12.452.747
2010	3.029	9.519.035	48	260.958	535	4.634.972	3.612	14.414.965
Var % 2010 / 2009	7,6%	24,6%	-29,4%	-5,2%	-17,1%	2,1%	2,4%	15,8%

FONTE: elaborazione Camera di Commercio di Rovigo su dati INFOCAMERE



PROVINCIA DI ROVIGO
ORE DI CASSA INTEGRAZIONE E GUADAGNI (C.I.G.) AUTORIZZATE
PERIODO GENNAIO - DICEMBRE

SETTORI	2009				2010				VARIAZIONI % 2010 / 2009			
	CIG ORDINARIA	CIG STRAORD.	CIG DEROGA	TOTALE	CIG ORDINARIA	CIG STRAORD.	CIG DEROGA	TOTALE	CIG ORDINARIA	CIG STRAORD.	CIG DEROGA	TOTALE
INDUSTRIA	2.459.164	2.517.150	163.428	5.139.742	1.818.340	6.711.437	630.016	9.159.793	-26,1%	166,6%	285,5%	78,2%
EDILIZIA	335.021		6.408	341.429	422.698		32.588	455.286	26,2%	=	408,6%	33,3%
ARTIGIANATO		496	748.717	749.213		29.120	1.948.385	1.977.505	=	5771,0%	160,2%	163,9%
COMMERCIO		2.951	138.696	141.647		232.954	528.169	761.123	=	7794,1%	280,8%	437,3%
SETTORI VARI			1.210	1.210				0	=	=	-100,0%	-100,0%
T O T A L E	2.794.185	2.520.597	1.058.459	6.373.241	2.241.038	6.973.511	3.139.158	12.353.707	-19,8%	176,7%	196,6%	93,8%

FONTE: elaborazione Camera di Commercio Rovigo su dati INPS